

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

C'E' TEMPO PER TUTTO 2026

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Contesto di Attuazione del Progetto - Provincia di Cuneo

La provincia di Cuneo presenta un quadro socio-economico apparentemente positivo che cela, tuttavia, profonde contraddizioni e vulnerabilità crescenti. Con un tasso di disoccupazione del 2,8% nel 2024, nettamente inferiore alla media regionale piemontese (5,5%) e nazionale (8,2%), il territorio si colloca ai vertici nazionali per performance occupazionale. Questo dato, seppur incoraggiante, nasconde una realtà più complessa caratterizzata da nuove forme di povertà e marginalità che richiedono interventi innovativi e mirati. Il mercato del lavoro locale, pur garantendo elevati livelli occupazionali, sta generando nuove forme di esclusione sociale. La vera emergenza non è più rappresentata dalla mancanza di lavoro, quanto piuttosto dalla diffusione di "occupazioni non dignitose" caratterizzate da contratti precari, retribuzioni inadeguate e assenza di tutele. Questo fenomeno alimenta il crescente problema della povertà lavorativa, dove avere un impiego non garantisce più l'uscita dalla condizione di bisogno. La situazione diventa particolarmente critica per i giovani tra 15 e 29 anni, che registrano un tasso di disoccupazione dell'11,5%, evidenziando le difficoltà generazionali nell'accesso a opportunità lavorative stabili e qualificate.

Le disparità territoriali accentuano ulteriormente le criticità. Mentre i centri urbani beneficiano della dinamicità economica locale, le aree montane e rurali scontano l'isolamento geografico, l'invecchiamento demografico e la progressiva riduzione dei servizi pubblici essenziali. Qui la povertà assume connotazioni specifiche, intrecciandosi con la solitudine degli anziani, la fuga dei giovani e la difficoltà di accesso ai servizi sanitari, educativi e di trasporto.

L'Osservatorio delle povertà della Caritas diocesana fotografa una realtà in rapida trasformazione: nel 2024 sono stati assistiti 1.725 capifamiglia, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente e ben 566 nuovi accessi che rappresentano il 33% del totale. Questi numeri raccontano una storia di disagio crescente che negli ultimi quattro anni ha visto aumentare del 55% le persone accolte nei servizi, segnalando non solo l'ampliamento della platea dei bisognosi, ma soprattutto la preoccupante cronicizzazione della povertà. Quasi il 50% degli utenti rimane infatti stabilmente nei circuiti assistenziali, evidenziando l'inefficacia degli approcci tradizionali nel promuovere percorsi di autonomizzazione.

La questione abitativa emerge come seconda criticità per gravità e impatto sociale. Nel 2024 la Caritas diocesana ha dovuto incrementare del 24% gli interventi per il sostegno alle spese abitative, erogando oltre 94.000 euro per aiutare famiglie in difficoltà con affitti e utenze. Parallelamente, il fenomeno dei senza dimora tocca direttamente 480 persone accolte nel solo centro Croce Rossa di Cuneo, con 16.422 pernotti registrati, confermando la persistenza di forme acute di emarginazione che coinvolgono prevalentemente cittadini extracomunitari (70%) ma anche italiani (30%).

La correlazione tra bassa scolarità e condizione di povertà emerge come elemento strutturale del disagio locale. Questo dato non rappresenta solo una fotografia dell'esistente, ma soprattutto un indicatore della necessità di investire in interventi educativi e formativi che spezzino la trasmissione intergenerazionale della povertà.

Il territorio cuneese deve confrontarsi con vulnerabilità specifiche che richiedono risposte specializzate. Oltre 3.700 persone adulte con disabilità sono seguite dai servizi sociali provinciali, spesso in condizione di esclusione sociale dovuta alla limitata autonomia, all'isolamento e alle scarse opportunità formative e occupazionali. Questa popolazione rappresenta un potenziale inespresso che necessita di percorsi di inclusione personalizzati e di un ripensamento dei modelli di welfare locale.

Particolarmente allarmante è l'incremento della violenza di genere, testimoniato dall'aumento del 69% delle chiamate al numero antiviolenza 1522 (61 chiamate nel primo semestre 2024 contro le 36 del 2023). Questo dato, pur potendo in parte riflettere una maggiore propensione alla denuncia, segnala l'urgenza di potenziare la rete di protezione e sostegno alle donne vittime di violenza. A questo si aggiunge la presenza stimata di almeno 125 donne vittime di tratta per sfruttamento sessuale, fenomeno che richiede interventi specialistici di carattere multidisciplinare.

La complessità del quadro descritto evidenzia l'inadeguatezza degli approcci tradizionali basati su interventi settoriali ed emergenziali. È necessario sviluppare un modello integrato che sappia coniugare la risposta ai bisogni immediati con la promozione di percorsi strutturati di inclusione sociale.

Nella provincia di Cuneo si individuano circa 6.000 persone fragili a rischio di emarginazione sociale. L'ente, in particolare, individua la carenza di adeguati percorsi di integrazione socioculturale per 487 persone adulte/minori/disabili in condizione di fragilità destinatarie degli interventi, dovuta a diversi fattori quali una limitata autonomia, povertà materiale, difficoltà ad accedere a opportunità formative e occupazionali e a una comunità territoriale culturalmente poco sensibile all'inclusione delle persone fragili.

Nonostante i progressi significativi nell'ambito dell'accoglienza - evidenziati dalla drastica riduzione delle persone senza dimora in strada e dal potenziamento della rete territoriale - emerge chiaramente un gap tra l'offerta di servizi assistenziali e la capacità di promuovere processi di vera integrazione sociale. La cronicizzazione della povertà che tocca il 50% degli utenti Caritas, unita ai flussi delle strutture di accoglienza, evidenzia come l'accoglienza da sola non sia sufficiente a garantire percorsi duraturi di autonomia e inclusione. Questo bisogno si manifesta con particolare intensità tra le persone vittime di tratta che necessitano di percorsi di integrazione che vadano oltre la protezione immediata per ricostruire identità sociale e fiducia nelle relazioni comunitarie, le persone con disabilità che scontano spesso l'isolamento sociale e la mancanza di opportunità di partecipazione attiva alla vita comunitaria, e le persone in condizione di povertà lavorativa che faticano a tradurre l'occupazione in reale integrazione sociale.

La carenza di percorsi di integrazione socioculturale si riflette anche nella difficoltà di prevenire l'esclusione sociale nelle aree montane e rurali, dove l'isolamento geografico amplifica l'isolamento relazionale, e nella limitata capacità delle comunità locali di diventare protagoniste attive dell'inclusione. Il progetto intende rispondere a questo bisogno centrale attraverso lo sviluppo di un modello innovativo di integrazione socioculturale che trasformi l'attuale rete di servizi in un ecosistema territoriale capace di promuovere l'appartenenza comunitaria, valorizzare le competenze delle persone fragili e costruire ponti duraturi tra le diverse componenti della società cuneese.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'ente promuove interventi individualizzati volti al sostegno e all'inclusione delle persone fragili, e di empowerment comunitario per favorire la costruzione di una rete sociale accogliente e inclusiva operando in provincia di Cuneo attraverso 9 strutture di accoglienza:

- Due centri di prima accoglienza per adulti in situazione di emergenza, per garantire l'ascolto dei bisogni e delle necessità delle persone accolte, costruendo percorsi personalizzati volti al ripristino della condizione di autonomia, per il reinserimento nella società;
- 5 case-famiglia che accolgono e si prendono cura delle persone accolte, condividendo con esse i bisogni e le necessità e proponendo un contesto di vita familiare, con tempi di permanenza molto più lunghi rispetto a una pronta accoglienza;
- Una struttura CEC (Comunità Educative con i Carcerati), che accoglie detenuti intenzionati a intraprendere un percorso rieducativo che consenta loro di rimuovere le cause profonde che inducono ad atteggiamenti e comportamenti delinquenti e/o antisociali;
- Una struttura per senza fissa dimora che accolgono senza fissa dimora e adulti in condizioni di disagio sociale ed economico.

Nel corso del 2024 l'ente ha realizzato i seguenti interventi:

- 131 persone adulte inserite e seguite presso le strutture di accoglienza che beneficeranno del progetto, con diversi tipi di disagio (senza fissa dimora, diversamente abili, richiedenti asilo, anziani, detenuti, tratta);
- 97 nuovi ingressi nelle strutture di accoglienza previsti nel corso del progetto, provenienti dai servizi del territorio, da altre strutture dell'ente nel territorio nazionale, dal carcere, direttamente da famiglie dei destinatari, o direttamente dalla strada, per un totale di 228 persone accolte nel corso del progetto;
- 101 dimissioni;

- Attraverso l'attività di segretariato sociale settimanale: sostegno nel periodo estivo di circa 20 persone alla settimana perlopiù migranti della frutta. Nel periodo autunno/inverno 5 persone a settimana. Complessivamente si incontrano nell'anno circa 80 persone a cui vanno aggiunte 22 persone in stato di accattonaggio incontrate per un totale di 102 persone;
- Attraverso le unità di strada - 15 ingressi di persone vittime di tratta: donne, uomini, mamme con bambini, oltre al supporto per 85 senza fissa dimora e ulteriori 10 persone senza fissa dimora che con il progetto l'ente si prefigge di supportare come nuovi casi, per un totale di 110 persone;
- unità di strada mensile per lo sfruttamento sessuale e sfruttamento lavorativo e accattonaggio
- unità di contatto indoor con mappatura siti e supporto alle donne con focus sulle persone transessuali
- supporto di 20 persone con prossimità territoriale
- sostegno a 27 nuclei familiari con minori (che corrispondono a circa 52 persone) con interventi di supporto materiale e sostegno educativo;
- attività ergo terapiche per gli adulti accolti nelle strutture (laboratori di imballaggio, orticoltura, laboratori di cucito e cucina) o inseriti nelle progettualità in media 4h al giorno;
- uscite sul territorio finalizzate alla socializzazione a cadenza mensile;
- attività ludico ricreative a cadenza settimanale;
- attività quotidiane di sviluppo delle autonomie per 2h al giorno;
- attività di supporto e assistenza per gli adulti accolti quali: supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche (permessi, accesso ai redditi di inclusione), supporto e accompagnamento sanitario e psicologico, corsi di lingua italiana per stranieri;
- attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sull'inclusione e sulle tematiche affrontate dal progetto a cadenza mensile;
- attività educative e di gruppo nella struttura CEC 4 volte la settimana;
- attività di supporto all'inserimento occupazionale;
- uscite in strada a cadenza settimanale per incontrare e offrire ascolto e supporto ad almeno 20 donne vittime di tratta;
- uscite in strada a cadenza settimanale per offrire ascolto e supporto alle persone senza fissa dimora nel territorio di Cuneo.

Bisogno specifico

Nella provincia di Cuneo si individuano circa 6.000 persone fragili a rischio di emarginazione sociale. L'ente individua la carenza di adeguati percorsi di integrazione socioculturale per 487 persone adulte/minori/disabili in condizione di fragilità dovuta a limitata autonomia, povertà materiale, difficoltà ad accedere a opportunità formative e occupazionali e a una comunità territoriale culturalmente poco sensibile all'inclusione delle persone fragili.

Indicatori di contesto

- N. persone accolte nelle strutture e N. persone dimesse: 131 accolte e 101 dimesse
- N. persone supportate tramite segretariato sociale: 102 (80 + 22 in accattonaggio)
- N. persone supportate tramite unità di strada: 110 (15 vittime tratta + 85 + 10 senza fissa dimora)
- N. nuclei familiari con minori supportati: 27 nuclei (corrispondenti a circa 52 persone)
- N. attività ergoterapiche realizzate: quotidiane (4 ore/giorno per persona accolta)
- N. uscite sul territorio e attività ludico-ricreative finalizzate alla socializzazione: 12 uscite territoriali mensili + attività ricreative settimanali
- N. attività quotidiane di sviluppo delle autonomie: quotidiane (2 ore/giorno per persona accolta)
- N. attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza: 12, a cadenza mensile

3.2) Destinatari del progetto ()*

Sono 126 le persone adulte inserite e seguite presso le strutture di accoglienza dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in provincia di Cuneo che beneficeranno del progetto C'È TEMPO PER TUTTO 2026, e che presentano diversi tipi di disagio (senza fissa dimora, diversamente abili, richiedenti asilo, anziani, detenuti, tratta). Si stimano in aggiunta **97 nuovi ingressi** nelle strutture di accoglienza provenienti dai servizi del territorio, da altre strutture dell'ente nel territorio nazionale, dal carcere, direttamente da famiglie dei

destinatari, o direttamente dalla strada, per **un totale di 223 persone accolte** nel corso del progetto.

Il progetto, inoltre, offre supporto, ascolto ed eventualmente promuove percorsi alternativi attraverso:

- **Attività di segretariato sociale settimanale:** sostegno nel periodo estivo di circa 20 persone alla settimana per lo più migranti della frutta. Nel periodo autunno/inverno 5 persone a settimana. Complessivamente si incontrano nell'anno circa **80 persone** a cui vanno aggiunte **22 persone in stato di accattonaggio** incontrate
- **Unità di strada:** **15 ingressi di persone vittime di tratta** (donne, uomini, mamme con bambini), oltre al supporto per **85 senza fissa dimora** e ulteriori **10 persone senza fissa dimora** che con il progetto l'ente si prefigge di supportare come nuovi casi

Infine, sostiene **27 nuclei familiari con minori** (che corrispondono a circa 52 persone) con interventi di supporto materiale e sostegno educativo.

Destinatari Specifici del Progetto

Nello specifico, i destinatari del presente progetto sono:

- **30 persone**, dai 30 ai 70 anni, con diversa tipologia di disagio e di diversa provenienza: persone con disabilità, senza fissa dimora, provenienti da comunità terapeutiche, anziani e immigrati accolte presso la **Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia**
- **20 persone adulte** accolte presso il **Centro di prima accoglienza adulti CPA** tra cui anche alcuni detenuti che scontano la pena alternativa nella struttura, arrivati tramite assistenti sociali, avvocati, istituti penitenziari o da richieste familiari. I rimanenti accolti sono persone in situazioni di forte disagio sociale, accompagnato da disagio psichico o addirittura da disabilità
- **11 adulti con disabilità** tra i 40 e i 70 anni accolti presso la **Casa-famiglia Don Milani**
- **10 adulti** tra i 20 e i 55 anni con disabilità e/o condizione di disagio familiare e sociale inserite presso la **Casa-famiglia San Filippo**
- **12 persone** inserite presso la **Casa-famiglia San Paolo di Fossano**, di cui 7 adulti con disabilità (di cui uno con disabilità grave) e 4 giovani adulti stranieri
- **6 persone** tra i 21 e i 55 anni inserite presso il **CEC** a Piasco, Cuneo
- **17 utenti**, di cui un'utente di sesso femminile, di età compresa 20 – 70 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e le richieste pervenute dai servizi sociali territoriali e presi in carico nella struttura **Capanna di Betlemme "Don Oreste"** sita in Farigliano (CN) e **55 utenti homeless**, in condizioni estreme di povertà e vulnerabilità, incontrati e supportati dall'ente durante l'unità di strada nel territorio di Cuneo
- **4 persone adulte con disabilità** accolte nella **Casa-famiglia Maria Ausiliatrice**, di cui 1 giovane adulto con sindrome di down e 2 donne adulte con disabilità non autosufficienti
- **16 persone adulte** accompagnate nei loro percorsi verso l'autonomia dalla sede **Casa-famiglia San Luca – Alba**, e in particolare:
 - Un giovane straniero di 26 anni originario della Tanzania, con disabilità fisica, affetto da diplegia
 - Almeno 12 adulti l'anno in situazioni varie di disagio e seguiti dalla cooperativa "Il ramo" che vengono supportati dalla sede in attività di reinserimento sociale
 - Supporto a tre ragazze che vivono in un alloggio in città. Si tratta di ragazze accolte da tempo in comunità, ormai in grado di iniziare un percorso di autonomia in cerca di lavoro che collaborano con la casa-famiglia

Totale destinatari PROGETTO: Totale complessivo beneficiari progetto: 487 persone (223 accolte + 102 segretariato + 110 unità strada + 52 minori = 487)

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto mira a sviluppare un modello innovativo di integrazione socioculturale per le persone fragili destinatarie, attraverso percorsi personalizzati che valorizzino le competenze individuali e favoriscano relazioni significative con la comunità. L'obiettivo è superare la logica assistenziale promuovendo inclusione sociale duratura e sensibilizzando il territorio verso maggiore accoglienza delle persone fragili e si inserisce nel programma **Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2026**, all'interno dell'ambito d'azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*. L'obiettivo del presente progetto concorre alla piena realizzazione del programma, in quanto si propone di potenziare e promuovere l'inclusione sociale dei 487 adulti con disagio sociale che diversamente rischierebbero di vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, coerentemente con quanto previsto dall'ambito di azione in cui si colloca il programma che comprende il progetto. Questo avviene grazie a interventi volti non soltanto al sostegno dell'individuo, ma anche all'animazione delle comunità. L'obiettivo del progetto "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026" è coerente **all'Obiettivo 10 dell'agenda 2030**, che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale, educativa e ambientale. Le persone in situazione di esclusione sociale, infatti, siano esse adulti o minori, hanno la necessità di essere seguite e guidate durante tutto il percorso di crescita personale, per affrontare i propri vissuti, saperli gestire e tornare nella società come soggetti attivi e protagonisti del proprio processo di inclusione. Quello che risulta fondamentale, quindi, è che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà, ed in grado di collaborare insieme nel processo educativo. Il progetto, in particolare, persegue quindi i traguardi **10.2** "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", e **10.3** "Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso" attraverso la proposta di attività educative e socializzanti rivolte ai destinatari.

Infine, il progetto contribuisce **all'obiettivo 4)** dell'agenda 2030, e in particolare al traguardo **4.4 e 4.5** in quanto promuove percorsi di reinserimento sociale attraverso la realizzazione di attività occupazionali ergo terapiche e l'inserimento in percorsi di tirocinio finalizzati all'acquisizione di competenze sociali e professionali.

BISOGNO SPECIFICO: Nella provincia di Cuneo si individuano circa 6.000 persone fragili a rischio di emarginazione sociale. L'ente individua la carenza di adeguati percorsi di integrazione socioculturale per 487 persone adulte/minori/disabili in condizione di fragilità dovuta a limitata autonomia, povertà materiale, difficoltà ad accedere a opportunità formative e occupazionali e a una comunità territoriale culturalmente poco sensibile all'inclusione delle persone fragili.

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. persone accolte nelle strutture e N. persone dimesse	Stimati circa 97 nuovi ingressi Risposta a tutte le richieste di accoglienza del territorio (in media 75-80 l'anno)	Potenziato l'intervento di cura in favore delle 487 persone inserite presso le strutture a progetto, che vedranno aumentate le proprie possibilità di raggiungere il miglior livello di vita possibile, in base alle loro problematiche.
N. persone supportate tramite unità di strada;	Aumento delle persone senza fissa dimora supportate attraverso le unità di strada da 85 a 95;	Facilitata inclusione sociale per le 487 persone inserite presso le sedi a progetto, che vedranno aumentate le loro occasioni di interazione con il territorio e di socializzazione. Costruzione di una rete sociale e di una

n. attività ergo terapiche realizzate;	Inserimento dei nuovi ingressi nei laboratori ergo terapeutici realizzati in collaborazione con le cooperative del territorio	comunità accogliente. Acquisizioni di competenze relazionali, sociali e professionali per i destinatari inseriti nei laboratori ergo terapeutici Aumentata risposta ai bisogni del territorio e alle richieste dei servizi sociali. Acquisizione di competenze linguistiche e di sviluppo delle autonomie per almeno la metà dei destinatari Aumentata la consapevolezza e la sensibilità sui temi del disagio adulto, della tratta ecc. nonché del conflitto armato in Siria per la cittadinanza, studenti, gruppi parrocchiali e giovanili ecc.
n. uscite sul territorio e attività ludico ricreative finalizzate alla socializzazione;	Incremento attività ludico ricreative da 1 a 2 la settimana; aumento di almeno tre uscite annue finalizzate alla socializzazione	
n. attività quotidiane di sviluppo delle autonomie;	Incremento delle attività di sviluppo delle autonomie da 2h a 3 h al giorno Aumento dei laboratori di lingua italiana, da 3 a 4 giorni la settimana	
n. attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza;	Incremento delle attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza (inclusi testimonianze a gruppi e interventi nelle scuole) del 50%	

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le azioni e le attività di seguito descritte sono simili per tutte le sedi coinvolte a progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività simili verrà dettagliata nello schema relativo alla stessa.

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: <i>Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia; Centro di prima Accoglienza Adulti CPA; Casa-famiglia Don Milani; Casa-famiglia San Filippo; Casa-famiglia San Paolo di Fossano; Casa-famiglia Maria Ausiliatrice; Casa-famiglia San Luca di Alba</i>	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	Nella fase preparatoria delle attività, le équipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Le strutture offrono due tipi di accoglienza: la prima accoglienza, volta a rispondere alle esigenze primarie delle persone incontrate (pasti caldi, doccia, abiti puliti, luogo sicuro per dormire) e l'accoglienza residenziale, che prevede interventi più strutturati da svolgere in periodi di tempo medio-lunghi, definiti in base alle esigenze di ciascuno. In questa fase, i nuovi ospiti saranno accolti nella struttura e dovranno compilare la scheda di accoglienza (dati anagrafici, nazionalità, giorno di entrata, motivo dell'arrivo, tempo previsto di permanenza). Verrà pianificato un colloquio preliminare con ciascuno per definire un piano di inserimento personalizzato, con rispettivi obiettivi da raggiungere, che saranno verificati settimanalmente attraverso degli incontri in itinere. Dopo la visita della struttura e la presentazione degli operatori, ai nuovi utenti verrà illustrato il regolamento interno della struttura e la sua relativa organizzazione. Gli accolti saranno inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura. Verranno

		garantite attività di accompagnamento a visite mediche, uffici per documenti e avvio al lavoro.
Attività Attività ergo terapeutiche	1.2	Parte integrante dell'intervento di supporto offerto alle persone accolte è il loro inserimento all'interno di attività educative, che stimolino la consapevolezza delle proprie possibilità e contribuiscano ad un graduale inserimento nel contesto sociale. Per questo le sedi aderenti al progetto collaborano con 7 centri ergo terapeutici/occupazionali della cooperativa il Ramo i quali, in un contesto familiare che favorisce lo sviluppo e le capacità specifiche di ognuno, vengono svolte molteplici attività. La scelta dei percorsi di inserimento presso i diversi centri ergo terapeutici/occupazionali viene presa dagli operatori delle strutture di accoglienza, in sinergia con i referenti della cooperativa, tenendo conto delle caratteristiche e delle necessità di ciascun destinatario. Di seguito vengono descritte le collaborazioni delle sedi aderenti al progetto con le diverse strutture della Cooperativa il Ramo, presenti nella provincia di Cuneo: - Gli accolti delle strutture <u>Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia</u>, <u>Casa-famiglia S. Paolo</u> e <u>Casa-famiglia Don Milani</u> frequentano il centro diurno San Rocco e il centro diurno Santa Chiara. Nel primo gli utenti svolgono laboratori di assemblaggio di piccoli componenti per conto di una ditta locale, o di imballaggi per conto di uno scatolificio. Oltre a questo, sono coinvolti in attività sportive: allenamento di calcetto in palestra (per un gruppo di 6/7 persone, accompagnate da un operatore del centro), attività di trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina. Viene portato avanti un laboratorio di lettura, un'attività musicale presso un laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e un'attività di riabilitazione equestre integrata. - Gli accolti della <u>Casa famiglia S. Martino</u> e alcuni accolti della <u>Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia</u> e della <u>Casa famiglia s. Maria</u> frequentano il centro diurno La Goccia e il centro diurno San Rocco: Tra le attività che il centro propone ci sono quelle pensate per una disabilità medio-lieve (attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina), attività per una disabilità medio-grave (laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona) ed infine mini progetti individuali pensati per offrire un'esperienza di tipo inclusivo all'interno del territorio. - Altri accolti delle <u>case famiglia S. Martino</u> e <u>Don Milani</u> e un'accolta della <u>Casa famiglia s. Maria ausiliatrice</u> frequentano il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II: le persone di terza età presenti all'interno del centro svolgono attività che si possono suddividere in 7 aree: area espressiva (eco-carta, creatività, laboratorio di perline e bomboniere), area cognitiva (scrittura e dettato-riflessione, attività di associazione nome/foto; attività educative al tavolo), area occupazionale (laboratorio di calamite), area socio-culturale (incontro del lunedì con racconto del weekend, uscite, spiritualità, preghiera, studio biblico e Santa Messa, rassegna cinematografica, film al centro), area ludico/ricreativa (bowling, bocce, gioco a carte, tombola, giochi di società, passeggiate, visita agli utenti che non frequentano più il centro), area riabilitativa (fisioterapia, ginnastica dolce, psicomotricità, musica, progetto coro, refettorio) e area igienico sanitaria (sostegno e valorizzazione di tutte le attività di cura di sé: dal corretto utilizzo quotidiano dei servizi igienici in modo autosufficiente o meno, alla corretta alimentazione, all'assunzione di terapie farmacologiche prescritte). - Gli accolti della <u>casa di Prima accoglienza adulti – CPA</u> frequentano il centro diurno il Castello e la lavanderia commerciale "Il Ramo": nel primo le attività si dividono nell'area ergo terapeutica (laboratorio agricolo, laboratorio di assemblaggio scatole, o di assemblaggio di piccoli componenti), in quella artistica (attività musicali e attività creative con l'utilizzo di legno e materiali decorativi) e infine per quanto riguarda l'area di cura della persona (attività volte a creare benessere fisico e psichico, attività sportive, spirituali e ludico/ricreative). Presso la lavanderia i destinatari, seguiti dai responsabili, si occupano del lavaggio, asciugatura e impacchettamento di lenzuola, abiti, coperte, tovaglie per ristoranti e alberghi. - Ulteriori utenti accolti presso la <u>casa-famiglia S. Martino</u> e presso la <u>casa-famiglia San Filippo</u> sono inseriti presso un laboratorio di confezionamento alimentare per conto terzi, dove confezionano, seguiti e affiancati dai responsabili, prodotti alimentari biologici convenzionali e senza glutine. - la <u>Casa-famiglia S. Luca</u> collabora con la Cooperativa "Il Ramo" nell'affiancamento di adulti in situazione di disagio in attività ergo-terapiche di gestione di una Casa di accoglienza diocesana ad Altavilla, nei pressi della sede stessa, allo scopo di sviluppare competenze personali, sociali e professionali che facilitino il reinserimento sociale di questi adulti. La struttura, offre accoglienza a gruppi parrocchiali, associazioni e turisti a cui offre attività di intrattenimento e animazione dei minori. Offre inoltre accoglienza di persone in emergenza abitativa in collaborazione con il consorzio socioassistenziali della città

	Si tratta in particolare di attività di pulizia e mantenimento degli spazi verdi esterni alla casa, di gestione e organizzazione degli spazi interni predisposti all'accoglienza, di reperimento del materiale, della spesa ecc. Ruolo della sede è quello di offrire un accompagnamento alle persone svantaggiate inserite nelle attività.
Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Le strutture realizzano attività quotidiane di sviluppo delle autonomie delle persone accolte, e in particolare: - supportano i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica); - supportano i destinatari nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); - attraverso colloqui personali, si elabora un progetto di reinserimento sociale individualizzato, dove vengono posti obiettivi personali e ne vengono misurati i progressi; - supporto e gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapeutiche visite a familiari ecc... Inoltre, considerato il numero sempre crescente di persone di nazionalità straniera tra le accoglienze, gli operatori hanno convenuto di attivare corsi per l'apprendimento della lingua italiana tenuti da insegnanti professionisti e mediatori culturali in collaborazione con la Caritas o altri enti associati. Lo scopo dei corsi è l'apprendimento della lingua, per un utilizzo quotidiano, con una maggiore attenzione alla capacità di dialogare rispetto a quella più strettamente grammaticale. I diversi livelli di preparazione dei cittadini stranieri, alcune dei quali appena alfabetizzati, richiedono la suddivisione in gruppi di studio e, all'occorrenza, vengono impartite anche lezioni individuali. La <u>Casa famiglia S. Filippo</u> promuove attività di sviluppo delle autonomie non solo per le persone accolte, ma anche per sette bambini stranieri del territorio, supportati attraverso un servizio di aiuto compiti 3 volte la settimana.
Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	Per quanto riguarda la sede <u>Casa- famiglia s. Maria Ausiliatrice</u> l'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nel territorio cuneese. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Cuneo. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi. Tra gli interventi di prossimità realizzati rientrano anche gli interventi di recupero delle eccedenze alimentari 4 volte a settimana utilizzate sia per le unità di strada che per i nuclei familiari in stato di necessità. Tutte le Unità di Strada sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente. La <u>Casa famiglia S. Filippo</u> si occupa di approvvigionamento di generi di prima necessità da aziende del territorio e distribuzione a persone e famiglie in difficoltà e ad altre strutture dell'associazione, 4 volte la settimana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. In particolare, gli utenti della <u>casa-famiglia Don Milani</u> partecipano 1-2 volte la settimana ad attività di calcio inclusivo che coinvolge disabili e normodotati. La sede organizza tutti gli anni a Fossano il torneo sportivo Don Oreste Benzi, rivolto a più di

	400 persone, giovani e adulti, con disabilità e senza, che coinvolge anche utenti delle altre sedi a progetto. <u>La Casa famiglia S. Filippo</u> nello specifico offre accompagnamento e facilita la partecipazione dei disabili e minori accolti in attività sportive nel territorio: calcetto 2 volte a settimana per 4 disabili, pallavolo 1 volta al mese per 3 disabili, piscina 1 volta a settimana per 2 disabili/minori
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Le strutture si impegnano a far conoscere la propria realtà alla comunità, organizzando incontri di sensibilizzazione sul territorio che rappresentano un'importante occasione per sensibilizzare sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza. Questi momenti permettono di dare voce ai bisogni degli adulti in difficoltà e a diffondere consapevolezza tra i giovani; inoltre ampliano la possibilità di fare conoscere le strutture ed il loro operato sul territorio. Viene curata la promozione degli eventi con il supporto del servizio di comunicazione generale dell'ente e di zona, predisponendo il materiale promozione, diffondendolo attraverso i siti, le pagine social, volantini ecc. Nel caso di interventi nelle scuole del territorio, vengono raccolte le richieste di intervento, calendarizzati gli interventi e concordati i contenuti con i docenti, per realizzare quindi l'intervento stesso. Le strutture inoltre partecipano a incontri e eventi organizzati da altre realtà del territorio sul tema dell'inclusione e della pace, come per esempio. il tavolo interculturale contro il razzismo nel mese di marzo.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: Capanna di Betlemme "Don Oreste Benzi"	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento. L'equipe prende i contatti con le realtà territoriali, quali associazioni e servizi sociali comunali, invitandoli alla partecipazione della nuova progettualità alla luce dei nuovi bisogni territoriali. Insieme alle realtà territoriali con cui si collabora nell'accoglienza e nella realizzazione delle unità di strada, viene stilata una nuova progettualità volta al sostegno degli utenti presi in carico in forma residenziale e al supporto di altri utenti in situazione di disagio e privazione materiale incontrati dall'ente.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari	L'equipe raccoglie, condivide e valuta le richieste di accoglienza pervenute dalle rispettive Unità di strada, dalle Forze dell'Ordine, dalla Regione e dagli altri enti, pubblici e/o privati, operanti nel territorio, stabilendo un ordine di priorità sulla base dei reali bisogni emersi. Una volta individuati i casi più urgenti, e in base alla disponibilità delle diverse strutture, si procede quindi all'inserimento. Al momento dell'accoglienza, in ciascuna struttura vengono presentate le regole e le figure di riferimento.

	A ciascun utente vengono garantite le cure e l'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte) e, al momento dell'inserimento, viene effettuato un colloquio individuale per approfondire la conoscenza ed individuare i reali bisogni e periodici momenti di monitoraggio e verifica dell'andamento. L'equipe stila, quindi, un percorso personalizzato per ciascuno degli utenti presi in carico nel pieno rispetto di quelli che sono i bisogni emersi e, a seconda delle possibilità psico – fisiche e relazionali di ciascuno, il programma sarà volto alla messa in autonomia. In questa fase, l'equipe della struttura si occupa di tutto ciò che riguarda il disbrigo di pratiche per gli utenti, di accompagnare e supportare gli utenti nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, i responsabili accompagnano gli utenti presso medici di base e visite specialistiche. Si cerca, inoltre, di facilitare la comprensione ed importanza di tali aspetti a chi ha meno capacità linguistiche e psico-cognitive, dovute anche dalla violenza subita ed alla precedente condizione di emarginazione vissuta.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Parte integrante dell'intervento di supporto offerto alle persone accolte è il loro reinserimento sociale, anche attraverso l'inserimento in attività educative ed ergo terapiche che stimolino la consapevolezza delle proprie capacità e risorse e favoriscano l'acquisizione di competenze utili ad un graduale inserimento nel contesto sociale. Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. La Sede Capanna di Betlemme "Don Oreste" propone laboratori manuali di lavorazione del legno per la realizzazione di oggettistica varia e laboratori di saponificazione in collaborazione con i volontari del partner "Associazione Condividere ODV".
Attività 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale	La sede, laddove possibile e con il coinvolgimento dell'utente, cerca di favorire percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale. Uno dei primi passi in tal senso, soprattutto per le vittime di tratta e persone straniere, è l'apprendimento della lingua italiana, per poter accedere con più facilità allo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo e accedere al mondo del lavoro, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Vengono dedicate 4h settimanali al rinforzo delle competenze linguistiche, per due volte la settimana. Per gli utenti si avviano attività di orientamento occupazionale. I responsabili effettuano colloqui di orientamento con gli utenti, per individuare eventuali esperienze pregresse e attitudini, individuando il settore di interesse. L'equipe, dopo la fase di orientamento, supporta ogni utente in tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella stesura dei curriculum personali. Dopo l'iscrizione ai centri per l'impiego, in sinergia con le altre associazioni territoriali, l'equipe prende i contatti con aziende locali per l'attivazione di tirocini formativi propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro e fondamentali per l'acquisizione di competenze pratiche. In particolare, i tirocini vengono attivati con la cooperativa "La fraternità". I responsabili garantiranno la partecipazione ai tirocini degli utenti attraverso accompagnamenti presso il luogo di formazione. L'utente si sentirà, quindi, spronato e accompagnato nel percorso verso il raggiungimento di piccole autonomie.
Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nel territorio cuneese. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Cuneo. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi. Tutte le Unità di Strada sono composte da operatori e volontari dell'Ente, si spostano utilizzando mezzi messi a disposizione dall'Ente.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	

Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Si propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche. Vengono inoltre organizzati momenti ludici soprattutto serali, come giochi di società, visione di film ecc. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna.
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	In questa fase l'equipe, in virtù dei dati territoriali emersi, valuta interventi da attuare per sensibilizzare i territori. Si occupa di prendere i contatti con i gruppi giovani delle parrocchie del territorio per offrire percorsi di testimonianza circa il tema del disagio adulto, della povertà e della tratta per sfruttamento sessuale. Dopo aver ricevuto le risposte positive, in sinergia, si programmano e calendarizzano i momenti. Le realtà aderenti si occuperanno di invitare un cospicuo numero di persone, invitando non solo i giovani ma anche le loro famiglie alla partecipazione. Le equipe recuperano materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici. Antecedentemente ai giorni stabiliti per lo svolgimento dell'intervento, si occupano di recuperare anche il materiale tecnico, quale microfono, pc e proiettore. Laddove si incontrasse la disponibilità delle persone senza fissa dimora o delle vittime di tratta accolte e dove non ne fosse minata la sicurezza, verrà portata la loro testimonianza diretta per sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le equipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI:	
Laboratorio CEC	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili	Nella fase preparatoria delle attività, le equipe di lavoro delle diverse strutture si riuniscono per pianificare il nuovo anno, tenendo in considerazione i bisogni emersi nonché le risorse umane e strumentali a disposizione di ciascuno.
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei bisogni e delle risorse, gli operatori di ciascuna struttura definiscono i nuovi obiettivi, nonché gli interventi necessari per il loro raggiungimento.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale	In questa fase, i nuovi ospiti saranno accolti nella struttura e dovranno compilare la scheda di accoglienza (dati anagrafici, nazionalità, giorno di entrata, motivo dell'arrivo, tempo previsto di permanenza). Verrà pianificato un colloquio preliminare con ciascuno per approfondire la situazione personale, il grado di consapevolezza rispetto al reato commesso, i bisogni personali. Ai nuovi utenti verrà illustrato il regolamento interno della struttura, la sua relativa organizzazione e il percorso educativo previsto. Gli accolti saranno inseriti all'interno delle attività quotidiane della struttura.

Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Si tratta di attività svolte all'interno e all'esterno della struttura, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società. Hanno lo scopo di sanare le ferite che il comportamento delinquenziale ha causato alle vittime ed alla collettività. La funzione terapeutica educativa si sviluppa nel ritorno alle dinamiche del rispetto degli orari, all'impegno quotidiano, alla collaborazione e ai ritmi condivisi. Le attività svolte e proposte nelle strutture a progetto ruotano attorno a: - Attività di orticoltura, gestione del verde e giardinaggio - Attività di assemblaggio per enti terzi - attività di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentare
Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	Si tratta di una attività quotidiana che è però parte integrante del percorso rieducativo seguito dagli utenti delle diverse strutture. Ciascuno avrà un ruolo nella gestione degli spazi, la pulizia, la gestione della cucina e degli spazi esterni. In base al percorso di ciascuno, gli operatori stabiliranno insieme agli utenti una equa suddivisione dei ruoli, affinché ognuno si assuma delle responsabilità e dia il proprio contributo all'interno della struttura. Ci saranno, poi, periodiche verifiche individuali e di gruppo su come ciascuno gestisce le proprie responsabilità.
Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo	Mensilmente, gli operatori organizzano degli incontri con i ragazzi accolti singolarmente o in gruppo. I colloqui sono un importante strumento di rielaborazione del proprio vissuto, della propria storia personale, dei rapporti con la propria famiglia, del percorso che ha portato a commettere il reato. La rilettura della propria storia e il percorso di comprensione delle proprie responsabilità è un elemento fondamentale del percorso rieducativo. Vengono organizzati, inoltre, momenti di confronto di gruppo dove, quando gli operatori lo ritengono utile, ciascun utente condivide con il gruppo i propri vissuti e la propria storia personale. Tra le attività educative rientrano anche interventi di servizio rivolti alla collettività e in particolare ai soggetti fragili. Tra queste rientrano anche le unità di strada serali rivolte ai senza fissa dimora.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Le strutture propongono alle persone accolte momenti di incontro con altri adulti del territorio, attraverso la partecipazione ad attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Vengono inoltre proposte uscite mensili e passeggiate sul territorio con visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche e attività sportive. Infine, durante il periodo estivo, è previsto un soggiorno di più giorni che coinvolge l'intera casa.
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	La sede organizza incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici del territorio di Cuneo, con lo scopo di far conoscere il progetto CEC e contribuire a superare lo stigma e i pregiudizi, che sono spesso la causa principale dell'esclusione sociale delle persone detenute alla fine del loro percorso in carcere. Una volta l'anno si organizza l'Università del perdono, un evento nazionale promosso dall'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in tutta Italia. Il tema centrale è il perdono, affrontato insieme a relatori ed esperti del sistema carcerario, nonché sensibili ai temi della pace e della nonviolenza. L'evento è così strutturato: un evento all'anno, pubblico, aperto a chiunque fosse interessato al tema. La struttura, inoltre, ospita presso le proprie sedi gruppi di volontari, scout o gruppi giovani delle parrocchie locali, con lo scopo di dare loro la possibilità di guardare più da vicino il Progetto CEC e le modalità utilizzate durante il percorso, ascoltando le testimonianze dirette di chi partecipa. L'attività rappresenta un'occasione di confronto e arricchimento anche per gli abitanti della struttura.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Nella fase finale, le équipe delle diverse strutture faranno una verifica dei risultati ottenuti rispetto al progetto iniziale, individuando le maggiori difficoltà e sottolineando le risorse inaspettate scoperte lungo il percorso evolutivo del presente progetto. Nel corso del progetto verrà fatta una raccolta e analisi dei dati di ciascuna sede a progetto, raccogliendo i feedback sia dagli stessi destinatari che dai volontari coinvolti. Attraverso questi incontri, inoltre, verranno discussi i risultati e le criticità emerse tra le strutture coinvolte.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	La verifica finale dell'esperienza di ciascuna struttura è utile per fare una sintesi su com'è andato l'anno e l'analisi dell'esito di ogni esperienza. Questi elementi sono essenziali per valutare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza che il progetto ha visto durante il percorso. Grazie a questi, infatti, sarà possibile valutare le nuove idee e proposte progettuali per un miglioramento dell'esperienza di ciascuna sede.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI:													
<i>Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia; Centro di prima Accoglienza Adulti CPA; Casa-famiglia Don Milani; Casa-famiglia San Filippo; Casa-famiglia San Paolo di Fossano; Casa-famiglia Maria Ausiliatrice; Casa-famiglia San Luca di Alba</i>													
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA													
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili													
Attività 0.2 Pianificazione delle attività													
AZIONE 1: ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale													
Attività 1.2 Attività ergo terapiche													
Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie													
Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta													
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE													
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio													
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza													
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE													
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti													
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte													

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: <i>Capanna di Betlemme Don Oreste Benzi</i>												
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili												
Attività 0.2 Pianificazione delle attività												
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari												
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche												
Attività 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale												
Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta												
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE												
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio												
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte												

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LE SEDI: <i>Laboratorio CEC</i>													
OBIETTIVO SPECIFICO Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario													
AZIONI/Attività	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA													
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili													
Attività 0.2 Pianificazione delle attività													
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale													
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche													
Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura													
Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo													
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE													

Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio														
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza														
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE														
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti														
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte														

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'operatore volontario, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto. Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato. Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l'attività di realizzazione di materiale informativo previsto dall'attività 2.2 potrà essere svolta da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

OBIETTIVO SPECIFICO Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	
SEDE: Pronta accoglienza Villaggio dell'amicizia, Costigliole Saluzzo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Accompagnerà gli utenti a visite mediche, uffici per documenti e pratiche, avvio al lavoro ecc.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri della cooperativa "Il Ramo", nei quali sono inseriti. Nello specifico per questa struttura si tratta di: - Centro diurno San Rocco e centro diurno Santa Chiara: supporta gli utenti nello svolgimento di laboratori di assemblaggio, li segue nelle attività sportive (calcetto in palestra, trekking nelle zone limitrofe al centro diurno, attività in piscina). Partecipa al laboratorio di lettura, accompagna gli utenti nell'attività musicale presso il laboratorio musicale alla "Scala del Re" a Piozzo e nell'attività di riabilitazione equestre integrata.

		- Centro diurno La Goccia: il volontario accompagna gli utenti nello svolgimento delle attività occupazionali di assemblaggio, attività motorie, laboratorio musicale, laboratorio teatrale, attività di cura di sé, attività di cura del centro, laboratorio di cucina, laboratorio di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccoli gruppi oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.	
Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie		Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapeutiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.	
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE			
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna	
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza		Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.	
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE			
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti		Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.	
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario			
SEDE: Casa-famiglia San Filippo, Piasco (Apg23)			
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA			
Attività 0.2 Pianificazione delle attività		In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.	
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI			
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale		Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività	

	quotidiane. Accompagnerà gli utenti a visite mediche, uffici per documenti e pratiche, avvio al lavoro ecc.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari presso i centri diurni frequentati. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana. Il volontario garantirà supporto e aiuto compiti per sette bambini stranieri del territorio 3 volte la settimana.
1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	Il volontario affiancherà gli operatori dell'ente nell'approvvigionamento di generi di prima necessità da aziende del territorio e nella distribuzione a persone e famiglie in difficoltà e ad altre strutture dell'associazione, 4 volte la settimana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Accompagnerà e affiancherà i disabili e i minori accolti in attività sportive nel territorio: calcetto 2 volte a settimana per 4 disabili, pallavolo 1 volta al mese per 3 disabili, piscina 1 volta a settimana per 2 disabili/minori. Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	

SEDE: Casa di prima accoglienza Adulti, Savigliano (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Accompagnerà gli utenti a visite mediche, uffici per documenti e pratiche, avvio al lavoro ecc.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari al centro diurno della cooperativa sociale "Il Ramo", Il Castello. Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali, e artistiche come pittura, musico-terapia ed attività fisiche. Inoltre, accompagna i destinatari che sono impegnati alla lavanderia commerciale "Il Ramo". Il volontario segue i responsabili nelle mansioni e nell'organizzazione delle attività di lavaggio dei capi. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	
SEDE: Casa-famiglia S. Paolo, Fossano (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Accompagnerà gli utenti a visite mediche, uffici per documenti e pratiche, avvio al lavoro ecc.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni ergo terapici della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali di assemblaggio e imballaggio, nelle attività sportive/riabilitative e nelle attività artistico/espressive. Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	

Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	
SEDE: Casa-famiglia Don Milani, Fossano (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Accompagnerà gli utenti a visite mediche, uffici per documenti e pratiche, avvio al lavoro ecc.
Attività 1.2 Attività ergo terapie	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno Santa Chiara, il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II e il centro diurno San Rocco). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività laboratoriali e manuali, attività di assemblaggio, attività motorie, laboratori creativi, attività motorie e assistenza nelle attività ricreative con fine educativo (passeggiate, giochi di società, laboratorio di cucina, etc.). Per gli accolti di nazionalità straniera il volontario collabora nella realizzazione di corsi di italiano in collaborazione con la Caritas o altri enti associati, svolti in piccolo gruppo oppure individualmente. In questa attività il volontario affianca insegnanti e volontari nella somministrazione dei test di livello linguistico. Collabora nel reperimento dei materiali didattici e affianca gli insegnanti durante le lezioni. Il volontario inoltre è di supporto agli utenti, insieme agli altri volontari, nello svolgimento di esercizi o nelle attività di comunicazione.
Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapie visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie. Il volontario potrà supportare gli accolti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Accompagna e affianca gli utenti della casa-famiglia Don Milani durante le attività di calcio inclusivo. Supporta nell'organizzazione a Fossano il torneo sportivo Don Oreste Benzi, rivolto a più di 400 persone, giovani e adulti, con disabilità e senza. Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna

Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività. Il volontario, infine, partecipa a incontri e eventi organizzati da altre realtà del territorio sul tema dell'inclusione e della pace, come per esempio. il tavolo interculturale contro il razzismo nel mese di marzo.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	
SEDE: Casa-famiglia S. Luca, Altavilla, Alba (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapie	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento di adulti in situazione di disagio in attività ergo-terapiche di gestione di una Casa di accoglienza diocesana ad Altavilla, nei pressi della sede stessa, allo scopo di sviluppare competenze personali, sociali e professionali che facilitino il reinserimento sociale di questi adulti. Partecipa inoltre alle attività di accoglienza e animazione a gruppi parrocchiali, associazioni e turisti, in particolare ai minori. In tali attività il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività di gestione e di cura degli spazi interni ed esterni della casa. Il ruolo del volontario non sarà tanto quello legato al fare, quando alla costruzione di una relazione basata sull'ascolto e fiducia con le persone inserite.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta un disabile affetto da diplegia nel progetto di autonomia, monitorando il potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), le autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti per le attività ricreative e sportive, attività ergo terapie visite a familiari ecc.. Supporterà in modo simile anche due ragazze nel loro percorso di autonomia. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche).

	Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	
SEDE: Casa-famiglia Maria Ausiliatrice, Cuneo (Apg23)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Accompagnerà gli utenti a visite mediche, uffici per documenti e pratiche, avvio al lavoro ecc.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, affiancando gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari ai centri diurni della cooperativa sociale "Il Ramo" (centro diurno "La Goccia" e il centro diurno per anziani Giovanni Paolo II). Il volontario assiste l'operatore di riferimento e supporta i destinatari nelle attività occupazionali di assemblaggio, motorie, nelle attività del laboratorio musicale, del laboratorio teatrale, di globalità dei linguaggi, attività di igiene e cura della persona). Inoltre, affianca i destinatari nelle attività afferenti alle diverse aree espressive del centro diurno per anziani: laboratori espressivi, creativi, occupazionali, attività socioculturali e legate all'area riabilitativa.
1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	Il volontario, accompagnato dagli operatori dell'ente, supporta i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica), nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti); laddove richiesto, può supportare nella gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali attività ricreative e sportive, attività ergo terapeutiche visite a familiari ecc.. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nella città di Cuneo e, inoltre, agli incontri

		mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi. Il volontario, infine, affianca gli operatori negli interventi di recupero delle eccedenze alimentari 4 volte a settimana utilizzate sia per le unità di strada che per i nuclei familiari in stato di necessità.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE		
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	di e	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e nell'organizzazione dell'attività. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE		
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti		Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario		
SEDI: Capanna di Betlemme "Don Oreste Benzi", Farigliano (Apg23)		
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA		
Attività 0.2 Pianificazione delle attività		In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI		
Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari		Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita delle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nell'assistenza di base (cibo, vestiario, necessario per l'igiene personale, lenzuola e coperte). Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane. Con gradualità, a mano a mano che riuscirà a instaurare una relazione di fiducia, sarà in grado di mettersi in ascolto dei bisogni dei destinatari e di offrire eventualmente un contributo sui percorsi individualizzati. Supporterà l'equipe nel disbrigo di pratiche per gli utenti, nell'accompagnamento e supporto nel rinnovo di richieste e/o rinnovo di documenti d'identità, permesso di soggiorno e iscrizione al servizio sanitario nazionale. Al bisogno, accompagnerà gli utenti presso medici di base e visite specialistiche. Questa attività si fonda prima di tutto sulla costruzione di una relazione fondata sulla fiducia e sull'ascolto: tale relazione è il presupposto per poter accompagnare i destinatari, rinforzando le indicazioni degli operatori dell'ente per favorire lo sviluppo delle autonomie.
Attività 1.2 Attività ergo terapie		L'operatore volontario in servizio civile è presente durante le attività, invogliando gli utenti alla partecipazione e supportandoli insieme ai responsabili. Partecipa ai momenti d'equipe per la gestione della cucina e per l'organizzazione di attività di svago. Per cui, è presente durante i laboratori manuali di lavorazione del legno e di saponificazione, occupandosi, inoltre, in supporto ai responsabili, dell'acquisto di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività.

1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale	Il volontario supporterà almeno due volte la settimana gli utenti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana, per facilitare lo sviluppo di relazioni significative, comprendere i contenuti formativi utili ad un futuro inserimento lavorativo, oltre che alla comprensione delle indicazioni sanitarie e burocratiche per sé stesse e per i propri figli, ove presenti. Affiancherà gli utenti in tutto l'iter di iscrizione ai centri per l'impiego presenti sui territori, coadiuvando anche nella stesura dei curriculum personali. Effettuerà l'accompagnamento degli utenti presso il luogo di realizzazione dei tirocini formativi.
1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nella città di Cuneo e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Collaborerà nell'organizzazione di momenti ludici soprattutto serali, come giochi di società, visione di film ecc. e nel recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Parteciperà ai soggiorni programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna.
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	Il volontario partecipa con gli operatori delle strutture all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione nel territorio e presso gli istituti scolastici della zona circa il tema del disagio adulto e della povertà. Affianca gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo, nel recupero del materiale utile alla realizzazione dell'attività, quali dati statistici, report e grafici, del materiale tecnico, quale microfono, pc e proiettore ecc. Questa occasione per il volontario diventa anche un momento per promuovere nella sua comunità di appartenenza per sensibilizzarla sulle tematiche dell'inclusione, della marginalità, dell'accoglienza e promuovere i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva che lui sperimenta direttamente attraverso le attività.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.
OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario	
SEDE: Laboratorio CEC, Piasco (Il Ramo)	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.2 Pianificazione delle attività	In questa attività il volontario partecipa come uditor alle riunioni tra i responsabili della struttura per pianificare le attività, in modo da essere gradualmente introdotto alla vita della casa. Gli incontri di equipe rappresentano per il volontario un'occasione per conoscere le scelte educative e valoriali della struttura, avere un chiarimento di eventuali dubbi e del proprio ruolo, oltre che di conoscenza degli operatori che dovrà affiancare. Infine, in questa prima fase, aiuta nelle operazioni di allestimento degli spazi destinati all'accoglienza.
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale	Il volontario affianca i responsabili nella presentazione dei regolamenti di casa e del percorso rieducativo ai nuovi utenti e li accompagna, insieme agli altri operatori, nella visita alle strutture. Inoltre, il volontario supporta gli operatori nella distribuzione di beni di prima necessità e di beni di sostegno alla quotidianità degli utenti. Partecipa alla nuova calendarizzazione delle attività interne alle strutture; si inserisce all'interno del

		nuovo calendario come figura di affiancamento; supporta i nuovi utenti, con la supervisione del responsabile, nelle attività quotidiane.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche		Il volontario ha un ruolo di supporto degli operatori durante lo svolgimento di tutte le attività previste da questa azione, pensate come metodo di valore educativo e riparatorio nei confronti della società, e affianca gli utenti nella loro realizzazione. In particolare, avrà il ruolo di accompagnamento dei destinatari nelle attività di orticoltura, di gestione del verde e giardinaggio e di assemblaggio per enti terzi e nelle attività di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari.
1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura		Il volontario affiancherà gli operatori nella gestione dell'organizzazione delle responsabilità di casa, nei momenti di incontro e di definizione di ruoli e mansioni con il gruppo di residenti e infine accompagnerà gli utenti nello svolgimento dell'attività. Gradualmente, a mano a mano che cresce la relazione di fiducia instaurata con gli utenti, si valuterà di farlo partecipare alle periodiche verifiche individuali e di gruppo su come ciascuno gestisce le proprie responsabilità.
1.4 Attività educative individuali e di gruppo		Il volontario sarà inserito, dopo un periodo definito dall'equipe, nelle riunioni di gruppo con i ragazzi del progetto, potrà partecipare alla condivisione e al confronto, dapprima in veste di uditor, e poi man mano che si inserisce all'interno delle attività portando anche le proprie riflessioni. Sarà utile il suo inserimento per portare nel gruppo uno sguardo esterno e valutare aspetti positivi e criticità su cui agire che portino alla definizione degli obiettivi da raggiungere. Il volontario, infine, partecipa con gli utenti alle unità di strada serali rivolte ai senza fissa dimora.
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE		
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio		Il volontario supporta la realizzazione dei momenti di incontro con altri adulti del territorio, partecipando alle attività di animazione svolte in collaborazione con centri di aggregazione e gruppi parrocchiali locali. Partecipa, insieme agli operatori, alle uscite mensili e passeggiate sul territorio (visite a parchi, piazze, musei, mostre e biblioteche). Il volontario potrà poi prendervi parte stimolando gli utenti all'interazione sociale sia all'esterno della struttura che nelle attività interne, comprese le attività sportive. Inoltre, il volontario parteciperà assieme agli utenti ai soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza		Il volontario parteciperà attivamente agli incontri di testimonianza e sensibilizzazione presso gli istituti scolastici nel territorio di Cuneo. Supporterà gli operatori nella creazione e distribuzione di materiale informativo e potrà portare la propria testimonianza diretta, come parte integrante dell'equipe della struttura. Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione e nella calendarizzazione degli incontri di sensibilizzazione presso la struttura. Potrà partecipare attivamente agli incontri portando la propria testimonianza diretta di condivisione presso la struttura.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE		
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti		Il volontario partecipa all'incontro di valutazione dei risultati, portando la propria esperienza diretta di condivisione all'interno della struttura. Il volontario può segnalare eventuali criticità o problematiche emerse durante lo svolgimento delle diverse attività.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di sostenere l'inclusione e le possibilità di socializzazione degli adulti e delle famiglie in condizione di fragilità presenti in provincia di Cuneo.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"bassa scolarizzazione"** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività ricreative sul territorio e nelle attività di accoglienza in struttura, volte a garantire una reale inclusione ed il raggiungimento dell'autonomia ai destinatari.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario			
SEDE: Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia (Apg23)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Educatore Professionale. Crea e coordina i rapporti con gli enti e le associazioni del territorio e con le altre strutture interne all'Associazione.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

1	Co responsabile della struttura	Operatore sociosanitario Esperienza pluriennale in strutture di prima accoglienza per migranti Coordina la gestione e le attività della struttura.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile della struttura	Laurea in Ingegneria Esperienza pluriennale nell'accoglienza di profughi e nelle attività di alfabetizzazione e formazione professionale per migranti Gestisce le attività diurne della struttura, le fasi della prima accoglienza e coordina le relazioni con gli organi giuridici.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1

			Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
4	Operatori	Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di prima accoglienza e nelle attività ricreative e di socializzazione con i migranti. Collaborano nella gestione delle attività diurne interne alla struttura. Collaborano nella gestione quotidiana della casa.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Casa-famiglia Don Milani (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in educatore professionale. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza. Coordinatore del torneo multi-sportivo rivolto a disabili e non. Membro dell'associazione sportiva Asd Sport Senza Barriere Apg23 - Onlus.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie

			AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co-responsabile della struttura	Attestato coordinatore di equipe sociosanitaria. Esperienza pluriennale nel campo dell'accoglienza e del disagio adulto.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Casa-famiglia San Paolo di Fossano (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze dell'educazione. Esperienza pluriennale nel sostegno a famiglie e minori in difficoltà.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1

		Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio. Presidente e coordinatore di una Cooperativa sociale dell'associazione. Dal 1° maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili.	ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile della struttura	Diploma di scuola secondaria superiore, ha svolto un corso di formazione per Coordinatori dell'équipe sociosanitaria ed educativa, ha esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza per minori; ha esperienza nella gestione di situazioni familiari complesse. Dal 1° maggio 2019 responsabile di un Condominio solidale, con la gestione di 10 alloggi vicini alla casa-famiglia per supporto alla vita autonoma delle persone disabili	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatrice	Laurea in Educatore professionale, ha esperienza nella gestione di strutture di accoglienza ed esperienza nella relazione di aiuto.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2

			Attività ergo terapiche AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Psicologo	Iscritto all'albo, specializzato in Psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapiche AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Psicomotricista	Ha conseguito il diploma universitario di Psicomotricità con specializzazione in Psicomotricità Funzionale. Ha esperienza pluriennale con bambini, giovani e adulti con problematiche sociali complesse.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapiche AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Casa di pronta accoglienza adulti – CPA (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Operatore sociale	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Responsabile della struttura	Operatore sociale con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

1	Operatore	Operatore sociale Con esperienza pluriennale nel campo del disagio sociale.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
---	-----------	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Casa-famiglia San Filippo (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in Ingegneria. Diploma di OSS con esperienza pluriennale. Coordina e gestisce i rapporti con Enti, Associazioni e Servizi del territorio. Attualmente gestisce anche una comunità educante per persone provenienti dal carcere.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE

			Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co responsabile	Diploma di OSS. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza oltre che nella redazione di progetti individuali, è impegnata nell'accompagnamento dei volontari in servizio civile all'estero.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Psicologo	Iscritto all'albo e specializzato nella psicoterapia dei gruppi. Esperienza decennale nella relazione d'aiuto.	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Casa-famiglia Maria Ausiliatrice (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di Casa-famiglia	Diploma educatore professionale, responsabile di Casa-famiglia, esperienza nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale. Esperienza pluriennale nella relazione di aiuto con adulti, famiglie e minori in difficoltà. Gestisce il reperimento e distribuzione degli alimenti donati. Collabora nei progetti di accoglienza profughi e partecipa al Forum provinciale della famiglia	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co-responsabile Casa-famiglia	Diploma di assistente sociale, mantiene i rapporti con i servizi sociali e le altre strutture dell'associazione, ha maturato esperienza nel coordinamento delle attività della Casa-famiglia e delle persone accolte, collabora nei progetti di accoglienza profughi. È animatrice in associazione dell'ambito accoglienza adulti e dal 2012 è responsabile delle strutture di accoglienza dell'associazione per la zona di Cuneo.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza

			AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
3	Volontari	Educatori e animatori con esperienza in ambito di progetti d'intervento su adolescenti e minori a rischio. Hanno esperienza nella gestione di centri estivi e nella gestione di attività ricreative per minori.	AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza
1	Psicologa	Laureata in Psicologia e specializzata in Psicologia Clinica e Scienze Sociali. Ha esperienza pluriennale nel trattamento e riabilitazione di svantaggiati, in particolare nuclei familiari in difficoltà.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Mediatore	Esperienza specifica come mediatore interculturale, conoscenza della lingua inglese, francese, albanese e di diverse lingue locali centro-africane	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità

2	Volontari	Esperienza in strutture di accoglienza per adulti vittime di violenza	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità
---	-----------	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Casa-famiglia San Luca (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della Casa-famiglia	Diploma di ragioneria. Titolo di Coordinatore di Equipe Socio-Sanitaria e Educativa Responsabile. Esperienza pluriennale nella gestione di una Casa-famiglia e nella progettazione di attività volte al reinserimento sociale degli accolti; mantiene i rapporti con i Servizi e le altre strutture dell'Ente.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Co-responsabile della Casa-famiglia	Diploma d'Istituto magistrale, insegnante di scuola elementare, esperienza in percorsi di reinserimento sociale e familiare degli utenti e nella gestione e nel coordinamento delle accoglienze.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE

			Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Capanna di Betlemme "Don Oreste Benzi" (Apg23)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Perito elettrotecnico e all'interno della casa gestisce i colloqui personali con gli accolti, aiuta nella ricerca del lavoro, e gestisce le accoglienze della struttura	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.2 Attività ergo terapie 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale 1.4 Unità di strada AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Volontario	Laureata in scienze dell'educazione	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI

			Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale 1.4 Unità di strada AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Volontario	Educatore professionale	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale 1.4 Unità di strada AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
20	Volontari	Volontari del territorio che da anni affiancano gli operatori dell'ente nelle unità di strada	AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI 1.4 Unità di strada

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.

SEDE: Laboratorio CEC (coop. IL Ramo)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	Responsabile	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza di organizzazione e gestione della struttura. Residente nella stessa.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, con esperienza decennale di progettazione e gestione di percorsi individualizzati e di recupero. Intrattiene relazioni con le amministrazioni locali e i rappresentanti pubblici. Responsabile della gestione delle attività ergo terapeutiche del progetto.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2

			Valutazione delle nuove proposte
1	Operatore	Esperienza del percorso di recupero CEC, punto di riferimento per gli utenti, esperienza nella gestione e realizzazione delle attività. Residente nella stessa.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
1	Educatrice	Educatrice professionale. Coordina l'equipe educativa della struttura.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

1	Psicologa	Laurea in psicologia	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte
7	Volontari	Corso di formazione volontario CEC.	AZIONE 0 FASE PREPARATORIA Attività 0.2 Pianificazione delle attività AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	
Per le sedi: Casa di pronta accoglienza Villaggio dell'Amicizia; Centro di prima Accoglienza Adulti CPA; Casa-famiglia Don Milani; Casa-famiglia San Filippo; Casa-famiglia San Paolo di Fossano; Casa-famiglia Maria Ausiliatrice; Casa-famiglia San Luca di Alba	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe.

	CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA SAN PAOLO Fossano (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 TELEFONI CELLULARE CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -2 TELEFONI CELLULARE
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pronta accoglienza e accoglienza residenziale	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e

	saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. CASA FAMIGLIA SAN PAOLO FOSSANO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrente per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente. CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet
--	---

		-1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti 1 Pulmino 9 Posti per gli accompagnamenti CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti 1 Pulmino 9 Posti per gli accompagnamenti
Attività Attività ergo terapiche	1.2	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo

	-materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno,
--	---

	plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 3 pulmini attrezzati per trasporto disabili; - 1 automobile 5 posti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - MATERIALE DIDATTICO (manuali per l'insegnamento dell'italiano L2, guide agli esercizi da proporre) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -Materiale artistico (pennelli, colori, forbici, gessi, cartone, stoffa, legno, plastica, fogli di rame, colla, creta, plastilina, utensili ecc.) per i laboratori -Strumenti musicali per l'attività di musica -Giochi da tavolo -materiale per imballaggio e assemblaggio -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice etc.) - indumenti comodi per le attività motorie - 1 automobile 5 posti per accompagnamenti - 4 stampanti - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, colori, graffette, pinzatrice, raccoglitori, forbici) - 2 sale attrezzate per i corsi - 1 videoproiettore - 1 lavagna luminosa CASA FAMIGLIA S. LUCA -Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti legati alle attività di reinserimento sociale
Attività 1.3 Attività di sviluppo delle autonomie	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale; CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)

	-prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -prodotti per la cura personale; CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -prodotti per la cura personale; CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale; CASA FAMIGLIA SAN MARTINO 1 (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale; CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti nelle attività di sviluppo autonomie -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale; CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti nelle attività di sviluppo autonomie 1 Pulmino 9 Posti per gli accompagnamenti -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale; CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 TELEFONI CELLULARE 1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti nelle attività di sviluppo autonomie -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) - prodotti per la cura personale;
--	--

Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	SOLO per S. PAOLO CUNEO e S. MARIA AUSILIATRICE - un automezzo omologato per 6 posti - un ulteriore automezzo alla necessità, omologato per 5 posti - tre smartphone con collegamento ad internet - 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde - ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari - volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili per le vittime e la spiegazione dell'intervento di supporto, in più lingue - materiale di cancelleria ((penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, etc.) Per CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per recupero e distribuzione delle eccedenze - magazzino fornito di beni alimentari e prodotti per l'igiene
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti CASA FAMIGLIA SAN PAOLO(Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio

	- Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -saloni attrezzati con videoproiettore, stereo, sedie, tavoli e collegamento internet -n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta a4 e a3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 10 giochi di società n.q. biglietti di ingresso al cinema n.q. biglietti di ingresso a musei e luoghi culturali telefoni cellulare pulmini 9 posti 1 uffici attrezzati con pc e connessione internet 1 stampanti CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 salone attrezzato con sedie e tavole per lo svolgimento degli incontri -Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, risme di fogli A4 e A3, colori, forbici, graffette, pinzatrice, raccoglitori) -2 telefoni cellulari - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - Acquisto biglietti di ingresso a musei, mostre per gli utenti coinvolti -1 AUTO 5 POSTI per gli accompagnamenti legati alle attività di reinserimento sociale
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) - 1 video proiettore - 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) - 1 video proiettore

	- 1 lettore DVD - 2 pulmini per gli spostamenti sul territorio - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione e internet e stampante per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 telefono cellulare CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 stampanti e fax - 1 telefoni cellulare - 1 auto 5 posti - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta a4 e a3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale promozionale per incontri CASA FAMIGLIA S. LUCA - 1 ufficio attrezzato con pc e connessione internet per l'organizzazione degli incontri di testimonianza - 1 stampanti e fax - 1 telefoni cellulare - 1 auto 5 posti - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta a4 e a3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale promozionale per incontri
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA IL VILLAGGIO DELL'AMICIZIA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA DON MILANI (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA SAN PAOLO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA DI PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI – CPA (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione

	internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO (Apg23) -1 ufficio attrezzato con computer, stampante, scanner e connessione internet; -1 telefono cellulare; -materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice); -1 sala riunioni per incontri di equipe. CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -1 TELEFONI CELLULARE CASA FAMIGLIA S. LUCA -1 UFFICI ATTREZZATI con pc e connessione internet -1 Stampanti e fax -n.q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block-notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) -2 TELEFONI CELLULARE
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	
Per le sedi CAPANNA DI BETLEMME "DON ORESTE BENZI"	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete 10 block-notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività una sala attrezzata per riunioni, con tavolo, sedie, lavagna a fogli, materiale di cancelleria (penne, matite, fogli, quaderni, pennarelli, raccoglitori, etc.) una stampante
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Accoglienza residenziale e supporto per pratiche burocratiche e percorsi sanitari	- 1 Ufficio attrezzato di computer, scanner, stampante collegamento internet - 1 telefono cellulare - materiale di cancelleria: risme di carta A4 e A3, penne, evidenziatori, cartelline, graffette, buste trasparenti, raccoglitori - 1 sala per colloqui individuali - 2 automezzi per le attività di accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche e accompagnamenti sanitari - materiale per l'igiene di base (dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo, creme, spazzole, etc.) - vestiario di base per ciascuna utente accolta - generi alimentari e schede nutrizionali

Attività 1.2 Attività ergo terapiche	1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro 1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio per gli acquisti di materiale e per le uscite ludico – ricreative 1 cucina in dotazione dell'ente fornita di pentolame vario e di utensili Kit di piatti Kit di bicchieri Detersivi per l'attività ergo terapica di prendersi cura degli interni e degli esterni Kit di scopa e paletta 5 rastrelli 5 scope da esterni 15 guanti da lavoro 15 kit di tute da lavoro 15 paia di scarpe da lavoro Legname vario Utensili da lavoro per la lavorazione del legno per taglio e incisione Pitture impregnanti e colori acrilici per dipingere il legno Trapano a colonna Oli necessari per la saponificazione Colorante per la saponificazione Guanti monouso per l'attività di saponificazione Soda caustica per l'attività di saponificazione Stampi in silicone per l'attività di saponificazione Termometro per alimenti per attività di saponificazione
Attività 1.3 Percorsi volti all'autonomia e al reinserimento sociale	-1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc e connessione internet -1 telefono cellulare per i contatti con aziende, centro impiego ecc. -1 automezzo in dotazione dell'ente per spostarsi sul territorio e raggiungere i centri per l'impiego - N.Q abiti da lavoro idonei alle attività di tirocinio
Attività 1.4 Unità di strada e interventi di prossimità Persone ai margini senza fissa dimora e donne vittime di tratta	-1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante -1 sala idonea alla realizzazione delle riunioni organizzative e di verifica mensile -1 programma di grafica installato sul pc per la realizzazione dei biglietti con il numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate in strada -2 automezzi per raggiungere le attività commerciali per l'acquisto di generi alimentari e per l'uscita in strada -1 cucina in dotazione dell'ente per la preparazione di pasti e bevande calde da distribuire durante l'unità di strada -300 biglietti con numero dell'ente da distribuire alle persone incontrate -4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività -5 thermos per mantenere le bevande calde -Contenitori monouso per alimenti
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	CAPANNA DI BETLEMME DON ORESTE BENZI 10 kit di abbigliamento comodo per le attività di svago 10 borracce 10 paia di scarpe idonee alle attività di svago sul territorio - 2 automezzi per le uscite sul territorio - n.q. film
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	-1 telefono cellulare per consentire le chiamate in entrata e in uscita con le realtà interessate all'attività di sensibilizzazione e testimonianza -1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e, quindi, dotata di ampia scrivania e sedie -1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, collegamento internet e stampante per raccogliere dati utili alla realizzazione dell'attività e per la creazione dei power point -Materiale informativo -Impianto audio in dotazione dell'ente -Computer in dotazione dell'ente
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 telefono cellulare adatto alle chiamate alle realtà partecipanti alla rete 10 block-notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività

OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socioculturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario.	
Per la sede Laboratorio CEC	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Analisi delle risorse disponibili Attività 0.2 Pianificazione delle attività	- Una sala per riunioni -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)
AZIONE 1 ACCOGLIENZA, ASSISTENZA E PERCORSI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Inserimenti e accoglienza residenziale	-1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) -prodotti di prima necessità (shampoo, bagnoschiuma, balsamo, saponi e saponette, spugne, spazzolini, dentifrici, forbicine) -occorrenze per dormire (lenzuola, federe e coperte – che saranno periodicamente cambiate), prodotti la cura personale e, ove necessario, abbigliamento per permettere alle persone di cambiarsi periodicamente.
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche	- Salone attrezzato (es. con attrezzi e macchine da lavoro) per le attività ergo terapeutiche - Attività di assemblaggio, confezionamento ed etichettatura: 10 kit completi di guanti, maschere protettive, grembiuli, materiale da imballaggio (scatole, cartoni, spaghi, scotch da pacchi, forbici, colla a caldo, pinzatrice, cacciaviti, pinza, viti etc.) - Ufficio attrezzati di computer, stampante, scanner e connessione internet - Cucina attrezzata con utensili da cucina (mestoli, pentole, attrezzi cucina, posate, forno, fornelli) - Sala riunioni per incontri di verifica - Un veicolo
Attività 1.3 Gestione delle responsabilità e delle attività interne alla struttura	-Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -Una stampante -Un telefono -Schede di valutazione -Materiale di pulizia (scope, guanti, spugne, prodotti igienizzanti quali detersivi, stracci, secchi)
Attività 1.4 Attività educative individuali e di gruppo	-Una sala per riunioni -Un PC con connessione a internet -un ufficio per colloqui personali
AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE	
Attività 2.1 Attività ludico ricreative e uscite sul territorio	-Un veicolo -Un telefono -Un PC con connessione a internet -Una stampante -15 magliette sportive di squadra per gli utenti della struttura partecipanti all'attività - Abbigliamento sportivo (divise e/o attrezzature) - Campo sportivo per partita a calcio - Attrezzature sportive (reti, porte, tabelloni ecc.) - 3 tavoli multi-gioco (ping-pong, biliardino) - 10 palloni (calcio, pallavolo, basket) - Dvd, Libri, Riviste, quotidiani - Giochi da tavolo - N.q. biglietti musei - Materiali per attività all'aperto e passeggiate: scarpe comode, giacche antivento, zaini, materiale da pic-nic, palloni, frisbee, abbigliamento da mare per l'estate.
Attività 2.2 Incontri di sensibilizzazione e testimonianza	- Una sala per riunioni di equipe con un tavolo e sette sedie -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare -1 pulmino

	-materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice) - Un videoproiettore
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Analisi dei risultati raggiunti	- Una sala per riunioni -1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet e stampante -1 telefono cellulare
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	-1 pulmino per accompagnamento utenti -materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni. risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette, pinzatrice)

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.
11. Per la sede LABORATORIO CEC Cod. helios 172419 si chiede la disponibilità a svolgere servizio nelle ore pomeridiane- serali, comunque non oltre le 23.00.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASSOCIAZIONE CONDIVIDERE ODV (NO PROFIT - CF: 92016850049): Rispetto all'Obiettivo Specifico "Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario." supporta l'AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE, in particolare l'Attività 2.2 *Incontri di sensibilizzazione e testimonianza* attraverso la messa a disposizione di un volontario dell'associazione per l'organizzazione e la realizzazione degli eventi di sensibilizzazione e testimonianza e la pubblicizzazione sul sito www.condividere.eu; <https://www.facebook.com/Volontariamente/> delle iniziative legate alla sensibilizzazione sul fenomeno della marginalità.

AZIENDA AGRICOLA PANERO ROSANNA (PROFIT- P.I. 02412840049): Rispetto all'Obiettivo Specifico "Promuovere l'inclusione sociale di 487 persone con fragilità, garantendo loro il pieno rispetto dei diritti e delle opportunità e favorendo il loro protagonismo nella vita socio-culturale, sia attraverso interventi di empowerment individuale che comunitario" supporta l'AZIONE 2 INCLUSIONE E SOCIALIZZAZIONE, Attività 2.1 *Attività ludico ricreative e uscite sul territorio* e Attività 2.2 *Incontri di sensibilizzazione e testimonianza*, attraverso la disponibilità a mettere a disposizione per le uscite previste dal progetto il Maneggio "San Martino" dell'azienda agricola e degli istruttori ad un costo scontato del 50%, e disponibilità a donare prodotti agricoli biologici quali frutta e verdura da utilizzare nei pasti durante alcuni eventi previsti dal progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell'area di intervento 4. Animazione di Comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto. Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell'ente.	3h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; • Il rapporto "aiutante-aiutato"; • Le principali fasi della relazione di aiuto; • La fiducia; • Le difese all'interno della relazione di aiuto; • Presa in carico della persona aiutata; • Comunicazione, ascolto ed empatia; • Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; • Gestione della rabbia e dell'aggressività; • I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;	5h
Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento	3h
Modulo 5: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto. La relazione con i destinatari del progetto. L'inserimento del volontario nel lavoro d'équipe. L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. • Verifica, valutazione ed analisi di: • Obiettivi e attività del progetto; • Risposta del progetto alle necessità del territorio • Inserimento del volontario nel progetto • Necessità formativa del volontario	5h
Modulo 6: Le realtà di accoglienza Apg23	- Storia delle strutture di accoglienza; - normativa e gestione della struttura;	2h

	- il contributo della casa Famiglia nell'ambito specifico del progetto. - Storia delle case famiglia dell'ente; - Normativa e gestione delle strutture dell'ente; - il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	
Modulo 7: Approfondimento dell'area specifica educazione e animazione culturale	- educare=ex-ducere=tirare fuori - approfondimento sull'argomento dell'educazione; - le varie teorie educative; - il ruolo ed il significato della figura educante; - come si inserisce la figura educativa nelle realtà educative dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	3h
Modulo 8: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	- Il mondo interno del bambino - Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia - L'attaccamento - Il vissuto psicologico del bambino in affido - La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore - La relazione con la famiglia d'origine	2h
Modulo 9: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?	- lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo; - lettura della realtà dove si svolge il servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo; - partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo e al gruppo intero; - pianificazione di un calendario di intervento sulle attività educative di potenziamento e le attività ludico ricreative.	5h
Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio, povertà o esclusione sociale e a come si interviene	- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori - Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni - promozione della CULTURA DEL GRATUITO specifica della nostra associazione - Il vissuto psicologico delle persone fragili e emarginate sia famiglie che singoli; - Le principali forme di emarginazione sociale; - Aspetti generali e conseguenze di vissuti di emarginazione sociale e fragilità; - I metodi di riconoscimento e accoglienza della persona emarginata e fragile - Progetto individuale personalizzato	5h

	- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	
Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026"	- Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. - Analisi, confronto e proposte. - Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	5h
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026"	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto. Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.	3h
Modulo 13: Devianze e migrazione	- Trauma e vulnerabilità del migrante; - Disagio e cura dei cittadini stranieri immigrati; - Riabilitazione psicosociale; - Concetto di post traumatic stress disorder e sue conseguenze; - Sindrome del sopravvissuto; - I vissuti e le paure del migrante: paura di integrarsi e bisogno di integrarsi; - Migrazione e criminalità, tra problematiche e falsi miti.	2h
Modulo 14: Il Lavoro d'equipe nel progetto	- Dinamiche e lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	3h
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	- Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; - L'igiene ambientale e degli alimenti; - Disinfezione sanificazione sterilizzazione; - Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	2h
Modulo 16: Strumenti di animazione socio-ricreativa	- L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere - tecniche di animazione sociale - Laboratorio esperienziale di animazione	3h
Modulo 17: La mediazione interculturale	- Fondamenti base della mediazione interculturale - La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture - Le buone prassi della mediazione interculturale	2h

Modulo 18: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case-famiglia	- Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. - Presentazione delle relazioni semestrali	2h
Modulo 19: "Metodologie di intervento con adulti in situazione di vulnerabilità sociale"	- Analisi delle vulnerabilità adulte contemporanee - Multidimensionalità dell'esclusione sociale - Profili di vulnerabilità: disoccupazione, dipendenze, disagio abitativo, fragilità relazionali - Strumenti operativi specifici - Colloquio motivazionale e counseling educativo - Bilancio di competenze e orientamento - Tecniche di empowerment e advocacy - Gruppi di auto-mutuo aiuto - Mediazione istituzionale e sociale	3h
Modulo 20: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone fragili	- La nonviolenza come strategia educativa; - Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta; - La comunicazione non violenta nella relazione con le persone fragili e con le persone straniere: applicazione pratica; - La nonviolenza.	4h
Modulo 21: La relazione di aiuto vissuta	- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; - riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	4h
	TOT.	74H

Dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno, e disagio adulto, senza fissa dimora. Dal 1994 insieme a sua moglie è "Famiglia affidataria" di diversi minori e persone con disabilità, o in stato disagio sociale. Realizza progetti video utilizzati per incontri di formazione sociale nelle scuole. Referente artistico progetto di imprenditoria sociale per l'inclusione sociale di persone senza fissa dimora.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità degli enti
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

GALLO FABIO nato a Cava de' Tirreni (SA) il 22/08/1969 GLLFBA69M22C61V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza dei minori e all'affido. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; da quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 5: Il progetto e il ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026" Modulo 8: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio, povertà o esclusione sociale e a come si interviene Modulo 11: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026" Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione "C'E' TEMPO PER TUTTO 2026" Modulo 13: Devianze e migrazione Modulo 14: Il Lavoro d'equipe nel progetto Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene Modulo 20: La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone fragili
MAURIZIO BERGIA nato a Fossano (CN) il 28/01/1968 BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia con varie esperienze di accoglienza di minori e di	Modulo 6: Le realtà di accoglienza Apg23

	supporto alla genitorialità a nuclei familiari problematici. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore dei Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni. Esperienza pluriennale nell'accompagnamento degli obiettori e in seguito dei volontari in servizio civile.	Modulo 7: Approfondimento dell'area specifica educazione e animazione culturale Modulo 9: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presta servizio: come agire? Modulo 16: Strumenti di animazione socio-ricreativa Modulo 17: La mediazione interculturale Modulo 18: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case-famiglia
TARICCO MARTINA nata a CUNEO il 28/07/1991 TRCMTN91L68D205R	Psicologa e referente progetto W. E. B. T.V. (contro la violenza di genere) Membro dell'equipe adozioni, affidi, tutela minori, Esperta impegnata in attività di sostegno psicologico a coppie e famiglie, supporto, abilitazione e riabilitazione dell'utenza, percorso affidi e adozioni, corsi preparto, corsi di rilassamento, lavoro in equipe con le altre figure professionali presenti nel servizio	Modulo 3: La Relazione d'Aiuto Modulo 19: "Metodologie di intervento con adulti in situazione di vulnerabilità sociale" Modulo 21: La relazione di aiuto vissuta
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili

BRTCNZ70H4IC573P	Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
------------------	--	---

Rimini, lì 04/07/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
 Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente